

CURAVIVA.CH

VERBAND HEIME UND INSTITUTIONEN SCHWEIZ
ASSOCIATION DES HOMES ET INSTITUTIONS SOCIALES SUISSES
ASSOCIAZIONE DEGLI ISTITUTI SOCIALI E DI CURA SVIZZERI
ASSOCIAZIUN DALS INSTITUTS SOCIALS E DA TGIRA SVIZZERS

BFF

Berufs-, Fach- und Fortbildungsschule Bern
... eine Institution des Kantons Bern



**Per i responsabili
ed i collaboratori delle
istituzioni per bambini
e giovani**

PROMOZIONE DELLE COMPETENZE MEDIALI NELLE ISTITUZIONI PER BAMBINI E GIOVANI CON ESIGENZE PARTICOLARI

GUIDA PER UN BILANCIO DELLA SITUAZIONE

Colophon

A cura di

Giovani e media – Piattaforma nazionale di promozione delle competenze medial
Ufficio federale delle assicurazioni sociali
jugendschutz@bsv.admin.ch
www.giovanimedia.ch

CURAVIVA Svizzera
info@curaviva.ch
www.curaviva.ch

Scuola professionale, specializzata e per la formazione continua di Berna (BFF Bern)
bffbern@bffbern.ch
www.bffbern.ch

Redazione dei contenuti

Monika Luginbühl (struttura generale, capitoli 1-6, 9-11), Corinne Reber (capitolo 7), Lukas Bürge (capitolo 8)
In collaborazione con Colette Marti, Piattaforma nazionale Giovani e media UFAS; Monika Weder e David Oberholzer, CURAVIVA Svizzera;
Susanne Fehr, BFF Bern

Addattamento capitolo 10 per il Ticino: Leonardo Da Vinci (SUPSI)

Ordinazione (gratuita)

UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna
www.pubblicazionifederali.admin.ch > Attualità > Giovani e media
(numero di ordinazione 318.853.i)
06.19 100 860443635
La guida può essere scaricata anche dai siti Internet www.giovanimedia.ch, www.curaviva.ch e www.bffbern.ch

Disponibile in italiano, francese e tedesco
Impaginazione: KARGO Kommunikation GmbH

3ª edizione: maggio 2018

© 2018 Giovani e media – Piattaforma nazionale di promozione delle competenze medial,
Ufficio federale delle assicurazioni sociali



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

CURAVIVA.CH

VERBAND HEIME UND INSTITUTIONEN SCHWEIZ
ASSOCIATION DES HOMES ET INSTITUTIONS SOCIALES SUISSES
ASSOCIAZIONE DEGLI ISTITUTI SOCIALI E DI CURA SVIZZERI
ASSOCIAZIUN DALS INSTITUTS SOCIALS E DA TGIRA SVIZZERS



CARE LETTRICI, CARI LETTORI,

ormai da diverso tempo i media digitali sono parte integrante della vita quotidiana dei bambini e dei giovani, anche di quelli con esigenze particolari. Questi media possono ampliare il campo di azione, favorire i contatti regolari con amici, conoscenti e parenti nonché abbattere le barriere dovute alla disabilità, contribuendo così notevolmente a garantire le pari opportunità. Pertanto non è sensato evitare ogni contatto con i media digitali da parte dei bambini e dei giovani, che devono invece piuttosto imparare a usarli criticamente e responsabilmente, in modo da poterne sfruttare il potenziale evitandone i pericoli.

I bambini e i giovani devono scoprire e sperimentare l'utilizzo di smartphone, tablet e computer e per questo serve un approccio attivo. I responsabili e i collaboratori delle istituzioni per bambini e giovani con esigenze particolari (di seguito: istituzioni) sono chiamati in modo specifico a promuovere le competenze medialì per adempiere adeguatamente il loro compito di protezione, formazione ed educazione. Più essi si sentono a loro agio nel mondo digitale, più possono svolgere efficacemente il loro compito, ovvero far sì che i bambini e i giovani con esigenze particolari siano in grado di partecipare alla vita sociale.

La presente guida intende aiutare i collaboratori di queste istituzioni a tracciare un bilancio della situazione nell'ambito delle competenze medialì, un primo passo verso una cultura mediale stimolante e arricchente ma al contempo sicura. I nuovi media offrono molteplici possibilità di apprendimento e di sviluppo, anche per i bambini e i giovani con esigenze particolari. Esortiamo pertanto i collaboratori delle istituzioni a dare loro questa opportunità, inoltrandosi in questo processo.



Susanne Fehr

Vicedirettrice della Scuola professionale, specializzata e per la formazione continua di Berna (BFF Bern)



Ludwig Gärtner

Capo dell'ambito Famiglia, generazioni e società FGS, Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS)



Thomas Schübach

Presidente della conferenza specializzata Bambini e adolescenti con bisogni particolari, CURAVIVA Svizzera

INDICE

01_ Introduzione	6
02_ Campi d'azione della pedagogia mediale	7
03_ Competenze medialì e società	9
04_ Media ed educazione	12
05_ Media e cultura dell'istituzione	14
06_ Media e formazione	16
07_ Inclusione e integrazione	18
08_ Questioni inerenti all'interesse superiore del bambino e aspetti giuridici	20
09_ Sintesi: bilancio e necessità d'intervento	22
10_ Fasi di elaborazione del piano concettuale di pedagogia mediale	23
11_ MEKiS – Alfabetizzazione mediatica nei centri residenziali di assistenza sociale per i giovani a rischio	24
12_ Informazioni utili	25

01_INTRODUZIONE

Competenze mediali: la chiave per la partecipazione alla vita sociale

Il compito principale delle attività di pedagogia sociale, curativa e speciale è quello di sostenere le persone e metterle in condizione di impostare la loro vita quotidiana il più autonomamente possibile, partecipando al contempo alla vita sociale. Negli ultimi anni i media digitali hanno segnato indelebilmente la società, cambiandola radicalmente. L'uso di smartphone, tablet, computer e console da gioco nonché la comunicazione nelle reti sociali sono diventati una tecnica culturale. Lo sviluppo in questo campo era ed è tuttora rapidissimo. Chi non riesce a tenere il passo, si trova di fronte a evidenti limiti nella quotidianità. I bambini e i giovani crescono con i media digitali e li utilizzano con naturalezza nella loro vita di tutti i giorni. Ciononostante, hanno bisogno di essere sostenuti: chi ha le capacità tecniche per servirsi dei media digitali non è automaticamente capace di impiegarli in modo socialmente competente e non è necessariamente consapevole delle ripercussioni e dei pericoli che si possono manifestare nella vita quotidiana. È dunque qui che entrano in gioco la pedagogia e la pedagogia mediale. Gli esperti di pedagogia sociale, curativa e speciale hanno la possibilità, ma anche il dovere, di integrare la pedagogia mediale nei loro campi d'azione specifici (v. campi d'azione della pedagogia mediale, pag. 7), insegnando ai bambini e ai giovani a utilizzare i media digitali in modo sicuro e responsabile, sfruttando costruttivamente il loro potenziale di sviluppo.

Per questo la pedagogia mediale è importante

- La promozione delle competenze mediali contribuisce in modo fondamentale alla partecipazione alla vita sociale e alle pari opportunità.
- La migliore prevenzione contro i rischi dei media digitali consiste nell'insegnare a usarli in modo competente.

Qui sono chiamati in causa gli operatori professionali

- La pedagogia mediale va ben oltre l'elaborazione di regole e richiede un approccio specifico e differenziato all'argomento.

- Per gli esperti di pedagogia sociale, curativa e speciale, dunque, la pedagogia mediale non è semplicemente un'opzione, bensì un vero e proprio dovere, che implica anche obblighi a livello di formazione continua.
- L'elaborazione di strategie di pedagogia mediale adeguate e vissute nelle istituzioni è un processo molto interessante e comporta un'analisi autocritica e multidimensionale del proprio utilizzo dei media digitali, dei sistemi di valore che ne sono alla base e degli approcci d'intervento nella quotidianità professionale.

Cosa offre questa guida agli esperti di pedagogia sociale, curativa e speciale

- ✓ Una breve panoramica dei campi d'azione fondamentali della pedagogia mediale con l'obiettivo di promuovere le competenze mediali nelle istituzioni.
- ✓ Questionari per tracciare un primo bilancio della situazione e per concretizzare i principali campi d'azione della pedagogia mediale nelle istituzioni.
- ✓ Informazioni pratiche sugli aspetti giuridici nell'ambito dei giovani e dei media.
- ✓ Spunti per lo sviluppo di strategie di pedagogia mediale nelle istituzioni.
- ✓ Informazioni sullo studio MEKIS – Le competenze mediali nei centri residenziali per l'assistenza dei giovani (www.mekis.ch)
- ✓ Rimandi all'offerta informativa e formativa nonché riferimenti bibliografici per approfondire l'argomento.

Il bilancio può essere fatto anche online.

Chi lo desidera, può scrivere all'indirizzo

→ info@medienundsozialpaedagogik.ch

per ricevere il link verso i questionari online.

02_CAMPI D'AZIONE DELLA PEDAGOGIA MEDIALE

Campi d'azione della pedagogia mediale nelle istituzioni

Promuovere le competenze medialì nelle istituzioni di pedagogia sociale, curativa e speciale vuol dire agire principalmente in tre campi: educazione ai media, cultura mediale e formazione ai media. In questo contesto si tiene particolarmente conto delle interazioni tra istituzione e genitori / sistema di provenienza, istituzione e scuola nonché istituzione e società.

Queste interazioni possono essere accompagnate da tensioni: le attività sistemiche della pedagogia sociale, curativa e speciale le affrontano con un approccio attivo e improntato alla ricerca di soluzioni.

Competenze medialì e società

Al giorno d'oggi i media digitali incidono notevolmente sulla comunicazione e sull'impostazione delle relazioni sociali. Nell'ottica dell'inclusione, delle pari opportunità e della partecipazione, coloro che lavorano nella pedagogia sociale, curativa e speciale devono pertanto seguirne e conoscerne gli sviluppi fondamentali. Tra questi rientrano sia gli aspetti tecnici, giuridici e politici che le conoscenze relative alle tendenze di utilizzo e alle loro ripercussioni a livello sociale.



Campo d'azione Media ed educazione

L'educazione ai media implica non solo la negoziazione e la fissazione di regole ragionevoli e controllabili, ma anche – e soprattutto – il mettere i bambini e i giovani in condizione di usare i media digitali (v. pag. 12 Media ed educazione). In questo contesto si dovrebbe prestare particolare attenzione alla collaborazione con i genitori, poiché a livello sistemico l'educazione ai media dei bambini e dei giovani include il sostegno ai genitori. Si tratta di affrontare con loro aspetti quali la prevenzione, la risoluzione dei conflitti e i processi di cooperazione e dialogo.

Campo d'azione Media e cultura dell'istituzione

Le attività della pedagogia mediale presuppongono una cultura mediale positiva e vissuta nelle istituzioni e si concretizzano nella quotidianità lavorativa a diversi livelli: i collaboratori sono direttamente in contatto con i bambini e i giovani, svolgendo quindi una funzione di modello; essi possono promuovere un uso creativo dei media digitali nella vita di tutti i giorni (v. pag. 14 Media e cultura dell'istituzione). Le istituzioni garantiscono e consentono ai bambini e ai giovani con esigenze particolari un accesso ai media adeguato. I responsabili delle istituzioni manifestano il loro atteggiamento verso i media digitali tramite il sito Internet della loro organizzazione e un approccio professionale e differenziato all'uso dei media nella comunicazione interna ed esterna.

Campo d'azione Media e formazione

Oggi la formazione ai media dovrebbe essere parte integrante del programma scolastico. Questo ha implicazioni anche per la vita quotidiana dei bambini e dei giovani al di fuori della scuola. Per offrire loro sostegno, ad esempio per i compiti a casa, è fondamentale che i collaboratori delle istituzioni sappiano cosa si fa a scuola (sia quella ordinaria che quella speciale) e abbiano contatti e discussioni con i docenti. Questo argomento è ancor più importante se lo si considera nell'ottica della preparazione all'attività professionale e delle pari opportunità nelle scuole e nei centri di formazione di livello superiore.

Nella vita professionale di tutti i giorni «pedagogia mediale» significa:

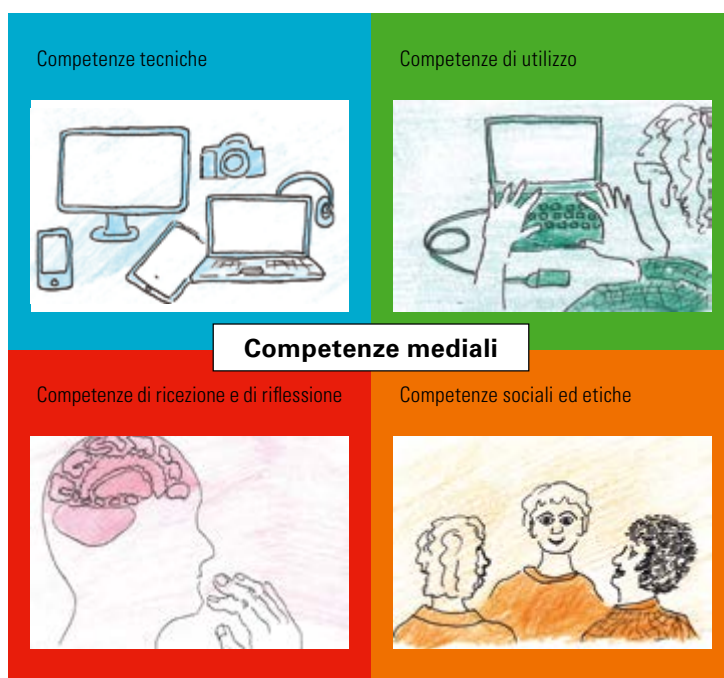
badare a che i tre campi d'azione della pedagogia mediale abbiano tutti lo stesso peso e cercare di avviare in ciascuno di essi processi di sviluppo positivi per promuovere le competenze mediali.

03_COMPETENZE MEDIALI E SOCIETÀ

Le competenze mediali sono un presupposto di base non solo per partecipare attivamente alla vita sociale e utilizzare i media in modo creativo, ma anche per proteggersi dai possibili rischi dei media digitali.

I bambini e i giovani hanno bisogno di essere accompagnati dagli adulti nell'uso quotidiano dei media. È dunque importante che le persone attive negli ambiti della pedagogia sociale, curativa e speciale dispongano delle competenze mediali, le promuovano attivamente nelle attività con i bambini e i giovani e adottino misure di protezione.

Va tenuto presente che il concetto di «competenze mediali» viene usato con accezioni diverse. Spesso ci si basa sulla definizione di Dieter Baacke¹, secondo cui le «competenze mediali» constano di quattro sottocompetenze interdipendenti:



immagini: Karin Hehli

¹ Baacke, Dieter, Medienpädagogik, 1997; v. anche Moser, Heinz, Einführung in die Medienpädagogik. Aufwachsen im Medienzeitalter, Opladen, 1999. Anche la piattaforma nazionale Giovani e media, che su incarico dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) si prefigge di promuovere un uso dei media digitali sicuro, responsabile e consono all'età (www.giovanimedia.ch), si basa sulla definizione di Baacke.

Competenze tecniche

Comprendono tra l'altro la manipolazione e la manutenzione degli apparecchi nonché l'uso di svariati programmi. Generalmente i bambini e i giovani comprendono molto rapidamente le proprietà tecniche e si avvicinano senza timore ai nuovi apparecchi. La difficoltà a tenere il passo con i rapidi sviluppi tecnologici riguarda dunque piuttosto gli adulti. In questo ambito essi possono imparare in modo consapevole dai bambini e dai giovani.

Competenze di utilizzo

Comprendono tra l'altro strategie per la giusta scelta e la gestione globale delle informazioni, la produzione di contenuti medialti (p. es. album fotografici, film o elaborazione di immagini) nonché la conquista e la creazione di nuovi spazi culturali nello cyberspazio globalizzato (p. es. diffusione globale di propri video su YouTube). In questo settore i bambini e i giovani hanno spesso bisogno di essere aiutati dagli adulti per potersi districare nel mondo digitale in modo strutturato e organizzato.

Competenze di ricezione e di riflessione

Comprendono tra l'altro un approccio critico alla questione dell'attendibilità delle fonti d'informazione, la consapevolezza delle tracce che si lasciano nel mondo digitale, la conoscenza dei pericoli nella rete, la valutazione delle conseguenze dell'uso dei media e delle regole di base relative ai diritti d'autore di dati digitali. Per sviluppare queste competenze i bambini e i giovani hanno necessariamente bisogno che gli adulti li sostengano e discutano con loro.

Competenze sociali ed etiche

Comprendono la capacità di usare i media digitali in modo socialmente responsabile e in base alle situazioni, agendo poi di conseguenza. Concretamente, si tratta quindi rispettare la sfera privata propria e quella altrui, scegliere le sedi adatte per la risoluzione dei conflitti, essere al corrente dei rischi dei media digitali e delle possibilità di proteggere se stessi e gli altri da essi. I bambini e i giovani dovrebbero sfruttare il potenziale sociale positivo dei media digitali (p. es. per coltivare le amicizie a distanza, condividere informazioni o trovare nuove forme di collaborazione) e riuscire a sviluppare la capacità di gestire adeguatamente il tempo dedicato ai media digitali in funzione dei contenuti. Per acquisire queste competenze i bambini e i giovani hanno bisogno di essere accompagnati e sostenuti dagli adulti.

Nella vita professionale di tutti i giorni «competenze medialti e società» significa:

non confondere le competenze tecniche con quelle medialti e svolgere la propria funzione educativa di sostegno critico e di accompagnamento anche nei confronti dei bambini e dei giovani esperti dal punto di vista tecnico. Le competenze dei bambini e dei giovani vanno comunque sfruttate sempre in funzione delle risorse.

Domande sulla stima delle competenze mediali dei collaboratori

Per tracciare un bilancio della situazione si rilevano le **competenze mediali** dei singoli membri dell'équipe. Il questionario può essere compilato individualmente e discusso in seno all'équipe oppure elaborato direttamente in gruppo. Si prega di contrassegnare con una crocetta la risposta più pertinente per ogni domanda e riportare la somma nella tabella alla fine della pagina. Per la valutazione finale occorre poi inserire i valori nel riepilogo a pagina 22.

A Competenze tecniche					
Offerta di apparecchi multimediali Sono informato sulle attuali possibilità tecniche e sugli apparecchi disponibili sul mercato					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso
Manipolazione degli apparecchi Ho le capacità tecniche per impostare e utilizzare il mio smartphone, il mio computer, il mio tablet e altri apparecchi. Posso aiutare in questo anche i bambini e giovani.					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso
Manutenzione degli apparecchi So come procedere alla manutenzione dei miei apparecchi. In caso di problemi so come risolverli da solo. Posso aiutare anche i bambini e giovani in caso di domande.					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso
B Competenze di utilizzo					
Gestione delle informazioni Dispongo delle strategie, delle conoscenze e dell'esperienza necessarie per procedere sistematicamente alla ricerca, selezione, elaborazione e gestione di dati su un determinato tema.					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso
Produzione di contenuti mediali Sono in grado di produrre da solo contenuti mediali (elaborare immagini, creare e modificare film o modificare file audio) e posso guidare e accompagnare i bambini e i giovani nel farlo.					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso
Media sociali Dispongo delle strategie e delle conoscenze necessarie per utilizzare in modo sicuro le piattaforme dei media sociali (p. es. Facebook o Instagram), i forum, le chatroom e strumenti analoghi. Sono in grado di consigliare i bambini e i giovani al riguardo.					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso
Impiego di media digitali quali mezzi ausiliari Dispongo di conoscenze specifiche sull'offerta e sulle possibilità d'impiego dei media digitali quali mezzi ausiliari per le persone con esigenze particolari (p. es. computer con sintetizzatori vocali o programmi di ausilio sui tablet). Sono in grado di consigliare al riguardo le persone interessate e i loro familiari.					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso
Uso dei programmi Conosco e uso senza difficoltà diversi programmi (p. es. app, piattaforme di media sociali, Word, Excel, PowerPoint).					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso
C Competenze di ricezione e di riflessione					
Analisi critica delle fonti Dispongo delle competenze necessarie per distinguere le fonti attendibili da quelle che lo sono meno (analisi critica delle fonti). Posso aiutare i bambini e giovani dando loro indicazioni concrete al riguardo.					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso
Tracce digitali Dispongo di informazioni sulle tracce digitali. Posso dare consigli concreti al riguardo ai bambini e ai giovani.					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso
Pericoli in Internet Posso indicare i pericoli principali legati a Internet e ho le competenze per affrontarli adeguatamente. Dispongo delle competenze necessarie per offrire un accompagnamento pedagogico ai bambini e ai giovani in questo contesto.					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso
Basi giuridiche So cosa si può e cosa non si può fare in Internet. Conosco le possibili conseguenze a livello legale.					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso
D Competenze sociali					
Comunicazione Dispongo delle strategie necessarie per impiegare i media digitali in modo consapevole e adeguato per diversi scopi comunicativi. Posso trasmettere queste strategie ai bambini e ai giovani.					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso
Gestione del tempo Ho abbastanza autocontrollo per quanto riguarda la gestione del tempo di utilizzo dei media. Posso offrire un supporto pedagogico ai bambini e ai giovani nell'acquisizione di questa competenza.					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso
Cooperazione Faccio consapevolmente un uso positivo dei media digitali condividendo e sviluppando le conoscenze e le informazioni in forma digitale. Sono in grado di incoraggiare i bambini e i giovani a usare i media digitali in modo positivo.					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso

Totale punti	A	B	C	D
---------------------	----------	----------	----------	----------

04_MEDIA ED EDUCAZIONE

La pedagogia mediale si occupa delle questioni educative legate ai media. Nella prassi, gli ambiti della pedagogia sociale, curativa e speciale comprendono i quattro settori esposti di seguito².

Accompagnamento restrittivo

L'accompagnamento restrittivo comprende tutte le regole inerenti all'utilizzo dei media digitali, che possono riguardare il tempo, gli aspetti tecnici, il contenuto e/o la comunicazione. Sul tema sono disponibili diversi aiuti sotto forma di guide (v. pag. 25 segg.). In ultima analisi, però, per la definizione delle condizioni generali sono decisive la situazione individuale, psichica e cognitiva del bambino o del giovane in questione e la sua maturità. I problemi di natura pedagogica aumentano quando l'età e il potenziale di sviluppo cognitivo divergono notevolmente. In ogni caso, l'attività professionale nell'ambito della pedagogia mediale va ben oltre lo sviluppo di regole e comprende il confronto attivo con i bambini e i giovani sui contenuti e sull'uso dei media.

Accompagnamento attivo

L'accompagnamento attivo comprende un approccio diretto e impegnato degli adulti nei confronti dei bambini e dei giovani nel trattare la questione dei contenuti e dell'utilizzo dei media digitali nell'ottica della promozione delle competenze medialità (v. pag. 23). Sono particolarmente importanti gli aspetti seguenti:

- essere presenti in caso di domande e assumere un atteggiamento d'interesse all'utilizzo dei media digitali da parte dei bambini e dei giovani;
- usare i media insieme, dare l'esempio nell'adeguare il proprio comportamento di utilizzo, essere aperti alle tendenze di utilizzo dei bambini e dei giovani e imparare insieme con loro;
- prendere posizione (p. es. esprimere proprie valutazioni, positive o negative, di applicazioni e videogiochi);

- fornire informazioni e spiegazioni su temi quali gli aspetti giuridici, le tracce digitali, la violenza nei media o il sexting;
- introdurre i bambini e i giovani all'uso di singoli media e contenuti su base individuale e in funzione della loro situazione specifica (p. es. incoraggiandoli a imparare un programma e-mail con sintetizzatore e comandi vocali nel caso di persone con problemi di motricità o segnalando loro strumenti didattici).

Monitoraggio

Per «monitoraggio» s'intende la sorveglianza sul piano tecnico, che può essere effettuata a diversi livelli (blocco, controllo dei costi, filtraggio o ricerca di tracce informatiche). I fornitori di servizi di telecomunicazioni sono esperti in materia e possono fornire consulenza. Se il monitoraggio è importante, può però garantire solo una sicurezza limitata: più il bambino è grande e autonomo, meno il monitoraggio risulta attuabile. Per gli ambiti della pedagogia sociale, curativa e speciale sono attualmente rilevanti soprattutto il blocco di determinati servizi di telefonia mobile sugli apparecchi personali (p. es. disattivazione dei numeri 0900 o dei servizi SMS a valore aggiunto da parte della compagnia telefonica), il controllo dei costi e il filtraggio di fonti o contenuti problematici. È fondamentale essere trasparenti riguardo alle misure adottate nei confronti di tutte le persone interessate. Inoltre, occorre verificare preventivamente se nel caso specifico il monitoraggio sia lecito.

Collaborazione con i genitori

Gli esperti di pedagogia sociale, curativa e speciale devono trattare il tema dei media digitali anche con i genitori ed hanno la possibilità di raggiungere pure quelli che si trovano in situazioni socialmente difficili, sostenendoli nel loro compito di accompagnamento attivo dei figli a casa.

Nella vita professionale di tutti i giorni «competenze medialità ed educazione» significa:

porre l'accento non sulle regole ma soprattutto sull'impegno attivo nell'insegnare ai bambini e ai giovani a usare i media digitali, coinvolgendo sempre anche i genitori.

Domande su media ed educazione

Per tracciare un bilancio della situazione si rileva come i membri dell'équipe **accompagnano i bambini e i giovani** nell'uso dei media digitali e come **collaborano con i genitori**. Il questionario può essere compilato individualmente e discusso in seno all'équipe oppure elaborato direttamente in gruppo. Si prega di contrassegnare con una crocetta la risposta più pertinente per ogni domanda e riportare la somma nella tabella alla fine della pagina. Per la valutazione finale occorre poi inserire i valori nel riepilogo a pagina 20.

E Accompagnamento restrittivo

Posso motivare dal punto di vista pedagogico le regole attualmente applicate all'uso dei media digitali.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

Conosco fonti d'informazione e piattaforme cui faccio attivamente riferimento per sviluppare regole adeguate per l'uso dei media digitali.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

Sul piano pedagogico mi sento sicuro nello sviluppo di regole individualizzate.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

F Accompagnamento attivo

Conosco le attuali tendenze di utilizzo dei media da parte dei bambini e dei giovani, vi sono interessato e le esamo criticamente.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

Uso i media digitali insieme con i bambini e i giovani e li informo non solo sulla protezione dai relativi rischi ma anche sulle opportunità che essi offrono.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

Incoraggio i bambini e i giovani a usare i media digitali in modo competente e mi impegno affinché imparino a farlo gradualmente in base alle loro possibilità.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

Parlo regolarmente con i bambini e giovani delle loro esperienze con l'uso dei media digitali e ne discuto con il resto dell'équipe.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

G Monitoraggio

Conosco le possibilità, i limiti e il quadro giuridico nel settore del monitoraggio.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

So a chi posso rivolgermi per ricevere assistenza specialistica in materia.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

H Collaborazione con i genitori

Discuto regolarmente con i genitori sull'uso dei media dei bambini e dei giovani.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

Conosco strumenti e piattaforme per i genitori che posso utilizzare nel mio lavoro.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

Ho idee concrete su come trattare attivamente il tema con i genitori.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

Totale punti

E	F	G	H

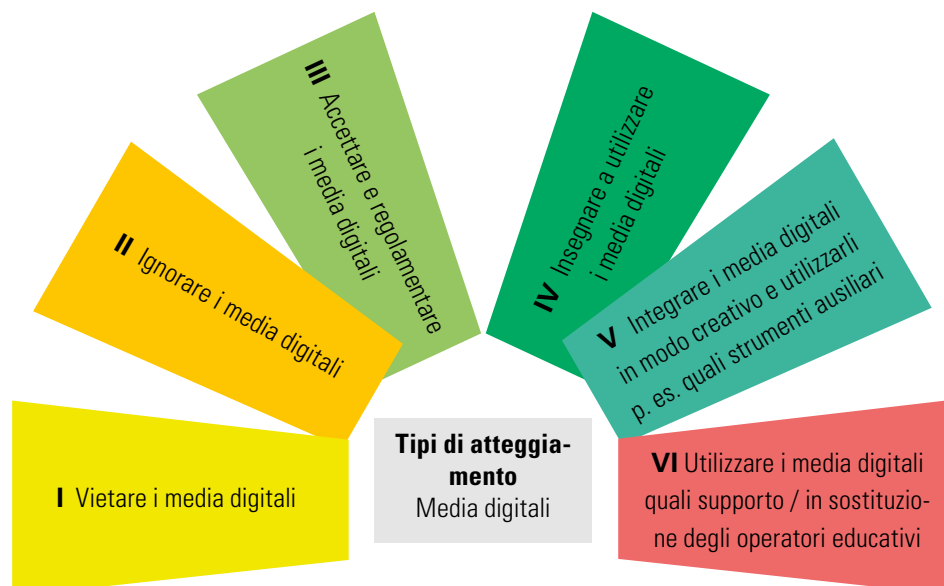
² Steiner, O., e Goldoni, M., Medienkompetenz und medienerzieherisches Handeln von Eltern. Eine empirische Untersuchung bei Eltern von 10- bis 17-jährigen Kindern in Basel-Stadt, Scuola superiore di lavoro sociale della Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale: Basilea/Olten, 2011. Nel loro studio Steiner e Goldoni mostrano che sono soprattutto i genitori con un basso livello d'istruzione a segnalare l'esigenza di un sostegno, ma che i corsi tradizionali di formazione per i genitori hanno un livello troppo alto per loro. V. anche EU Kids Online: Svizzera, rapporto 2013, Wie Eltern ihre Kinder im Internet begleiten, <http://www.eukidsonline.ch>.

05_ MEDIA E CULTURA DELL'ISTITUZIONE

Un atteggiamento di fondo positivo e un comportamento esemplare nell'uso competente dei media digitali sono la premessa per la riuscita dell'attività pedagogica con i media. I responsabili delle istituzioni hanno il compito di riflettere sui valori e sugli atteggiamenti nella propria istituzione, avviare processi ed elaborare strategie per dar forma attivamente alla cultura mediale dell'istituzione. Lo schema seguente³ illustra a titolo esemplificativo i diversi approcci delle istituzioni ai media digitali. I tipi I-III riflettono un atteggiamento pedagogico protettivo che può ostacolare la partecipazione dei bambini e dei giovani alla vita sociale. I tipi IV e V mirano alla trasmissione di competenze e quindi all'inclusione. Con i progressi nel campo della robotica, l'introduzione di robot umanoidi nella pedagogia sociale,

in particolare nel settore delle cure, potrebbe diventare un tema di grande rilievo. Se e dove un tale impiego abbia senso va valutato nel contesto globale del concetto di assistenza sociopedagogica e della presa a carico della persona.

La cultura mediale dell'istituzione si manifesta anche negli ambiti dell'amministrazione e della comunicazione, per esempio nell'organizzazione della struttura amministrativa (documentazione, archivio o rapporti in forma digitale), nel sito Web dell'istituzione, nell'impostazione dei processi di comunicazione interni ed esterni e nell'impiego di diversi canali di comunicazione in funzione dei destinatari (bambini e giovani, genitori, scuola o uffici pubblici).



I	«Dobbiamo proteggere i bambini e i giovani dai rischi dei media digitali.»
II	«Per noi non cambia nulla. I media digitali sono irrilevanti per noi.»
III	«Non possiamo impedire il possesso degli smartphone, ma ne regolamentiamo l'uso.»
IV	«Dobbiamo insegnare ai bambini e ai giovani a utilizzare i media digitali, affinché imparino a farlo in modo competente, sfruttandone le opportunità ed evitandone i pericoli, e se del caso a prenderne le distanze.»
V	«I media digitali fanno ormai parte della quotidianità della pedagogia sociale, curativa e speciale. Li utilizziamo in modo creativo e li integriamo nella nostra attività pedagogica. I media digitali e gli assistenti digitali intelligenti (p. es. i tablet quali ausili vocali) aiutano i bambini e i giovani disabili a risolvere in modo competente i problemi della vita quotidiana.»
VI	«Nella nostra istituzione utilizziamo robot umanoidi, che sgravano i nostri collaboratori nella cura dei bambini e dei giovani disabili.»

Domande sui media e sulla cultura dell'istituzione

Per fare un bilancio della situazione, si chiede ai membri dell'équipe di esprimersi riguardo alla **cultura della loro istituzione e al suo atteggiamento di fondo** verso i media digitali. Il questionario può essere compilato e discusso in seno all'équipe oppure elaborato direttamente in gruppo. Si prega di contrassegnare con una crocetta la risposta più pertinente per ogni domanda e riportare la somma nella tabella alla fine della pagina. Per la valutazione finale occorre poi inserire i valori nel riepilogo a pagina 22.

I Scala degli atteggiamenti

L'uso dei media digitali nell'istituzione va vietato il più possibile.

1 Assolutamente vero 2 Perlopiù vero 3 Piuttosto vero 4 Piuttosto falso 5 Perlopiù falso 6 Assolutamente falso

Nelle attività quotidiane della nostra istituzione i media digitali non vengono utilizzati praticamente mai.

1 Assolutamente vero 2 Perlopiù vero 3 Piuttosto vero 4 Piuttosto falso 5 Perlopiù falso 6 Assolutamente falso

Non si può vietare l'uso dei media digitali, ma si può regolamentarlo severamente.

1 Assolutamente vero 2 Perlopiù vero 3 Piuttosto vero 4 Piuttosto falso 5 Perlopiù falso 6 Assolutamente falso

Bisogna insegnare ai bambini e ai giovani a utilizzare i media digitali.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

Ogni membro dell'équipe deve dare il buon esempio nell'uso dei media digitali.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

I media digitali possono aiutare i bambini e i giovani ad affrontare la vita quotidiana e vanno quindi assolutamente utilizzati.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

K Comunicazione

La nostra istituzione ha adottato un concetto per la comunicazione interna ed esterna (corrispondenza elettronica con le autorità, i servizi sociali e i familiari, diario, comunicazione via SMS all'interno dell'équipe o con i clienti) che regola, con un approccio integrativo, l'uso dei canali di comunicazione digitali.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

Il nostro sito Internet è attrattivo e facile da utilizzare (p. es. design responsivo, ossia compatibile per smartphone e tablet).

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

L Amministrazione

Disponiamo di un sistema digitale chiaro per la gestione dei casi, che viene utilizzato senza problemi e in modo sicuro da tutte le parti interessate. Sono state definite e vengono applicate regole di utilizzo chiare.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

La nostra infrastruttura tecnica ci permette di svolgere in modo efficiente i nostri compiti amministrativi.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

I nostri dati sono protetti conformemente alla legge.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

M Pedagogia mediale creativa

Nel tempo libero realizziamo progetti mediali creativi.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

L'utilizzo dei media digitali crea sempre situazioni in cui tutti si divertono.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

Ho le competenze per utilizzare i media in modo creativo e sono in grado di motivare i bambini e i giovani a fare altrettanto.

6 Assolutamente vero 5 Perlopiù vero 4 Piuttosto vero 3 Piuttosto falso 2 Perlopiù falso 1 Assolutamente falso

Totale punti

I	K	L	M

Nella vita professionale di tutti i giorni «competenze mediali e cultura dell'istituzione» significa:

soprattutto per chi ha una funzione direttiva, riflettere in modo consapevole e differenziato sull'atteggiamento di fondo della propria istituzione nei confronti dei media digitali e contribuire in modo attivo e costante a plasmare la cultura mediale dell'istituzione.

³ Il modello, basato sulla scala di reazione ai media di Beat Döbeli, è stato trasposto nell'ambito della pedagogia sociale da Marc Pilloud e Monika Luginbühl.

06_MEDIA E FORMAZIONE

Come in altri ambiti pedagogici, anche in quello della pedagogia mediale è importante adottare un'ottica sistemica. Le équipes attive nella pedagogia sociale, curativa e speciale devono pertanto informarsi su ciò che le scuole normali e quelle speciali fanno nell'ambito della pedagogia mediale per offrire ai bambini e ai giovani un sostegno complementare nella vita quotidiana. Si tratta di garantire le pari opportunità riguardo alle questioni professionali, la partecipazione in senso lato e l'inclusione dei bambini e dei giovani con esigenze particolari. Le competenze medialie costituiscono un requisito fondamentale che svolge quasi sempre un ruolo importante per lo sviluppo delle prospettive professionali.

Le scuole hanno il compito di promuovere le competenze medialie dei bambini e dei giovani e di insegnare loro a utilizzare i media in modo appropriato e competente. Il server svizzero per l'educazione educa.ch permette di accedere a tutte le informazioni di rilievo sul sistema educativo svizzero. A livello nazionale e cantonale è disponibile un'ampia documentazione sul tema della formazione ai media. Nella sua guida «Competenze medialie nella vita scolastica», la piattaforma Giovani e media fornisce indicazioni preziose sui temi da trattare a scuola, sottolineando la fondamentale importanza della collaborazione tra gli insegnanti, la direzione scolastica e i genitori.

Alcuni aspetti fondamentali per l'attività quotidiana della pedagogia sociale, curativa e speciale

Dialogo regolare con la scuola e gli insegnanti

Per poter integrare in modo ottimale il piano di assistenza sociopedagogica, gli operatori del settore devono sapere

in che misura la scuola promuove l'acquisizione delle competenze medialie. Devono inoltre conoscere il materiale didattico generalmente impiegato, i campi di attività e le sottocompetenze medialie da trasmettere in quest'ambito. Può essere utile anche una discussione riguardo alle regole di utilizzo dei media digitali nell'area della scuola e nella vita quotidiana all'interno dell'istituzione.

Infrastruttura TIC delle istituzioni

Nella loro vita quotidiana nell'istituzione, i bambini e i giovani necessitano di un'infrastruttura TIC adeguata per poter svolgere i compiti. Le istituzioni sono responsabili di predisporre. Per garantire una certa uniformità, esse dovrebbero prendere come riferimento la dotazione tecnica usuale di un'economia domestica (p. es. computer sufficientemente potente con connessione a Internet, programmi aggiornati e filtro famiglia).

Sostegno pratico nella vita quotidiana

Le strutture di assistenza sociopedagogica e la pianificazione del personale delle istituzioni devono permettere di seguire i bambini nello svolgimento quotidiano dei compiti a casa, garantendo loro un'assistenza adeguata alle esigenze individuali. Le regole dell'istituzione (o quelle individuali) relative all'uso dei media digitali vanno coordinate con le esigenze relative allo svolgimento dei compiti a casa. Questi ultimi sono una buona occasione per discutere in modo più approfondito con i bambini e i giovani, per affrontare ulteriori temi connessi all'uso dei media digitali e favorire l'acquisizione delle competenze medialie.

Nella vita professionale di tutti i giorni «competenze medialie e formazione» significa:

discutere attivamente con gli insegnanti sulla promozione delle competenze medialie. Assicurarsi che nella vita quotidiana dell'istituzione non vi siano ostacoli inutili (di natura tecnica oppure connessi all'approccio di assistenza sociopedagogica o alle regole dell'istituzione) che impediscono di soddisfare le esigenze scolastiche.

Domande sui media e la formazione

Per fare un bilancio della situazione, si chiede ai membri dell'équipe in che misura **prendono in considerazione i media digitali e la scuola nella loro attività pedagogica**. Il questionario può essere compilato e discusso in seno all'équipe oppure elaborato direttamente in gruppo. Si prega di contrassegnare con una crocetta la risposta più pertinente per ogni domanda e riportare la somma nella tabella alla fine della pagina. Per la valutazione finale occorre poi inserire i valori nel riepilogo a pagina 22.

N Dialogo con la scuola e gli insegnanti riguardo alle TIC e ai media					
Discuto regolarmente con la scuola riguardo alle TIC e all'attività pedagogica con i media.					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso
Conosco le regole di utilizzo dei media digitali nell'area della scuola.					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso
Conosco le esigenze specifiche (p. es. piattaforme didattiche) relative all'utilizzo dei media digitali nelle scuole di livello secondario II (p. es. le scuole professionali).					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso
Conosco il materiale didattico e i mezzi ausiliari (p. es. zoom per persone ipovedenti) impiegati dalla scuola nell'ambito della pedagogia mediale.					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso

O Assistenza pratica nella vita quotidiana nell'istituzione					
I bambini e i giovani hanno la possibilità di fare i compiti a casa in forma digitale.					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso
Le regole dell'istituzione sono ben coordinate con le regole e le istruzioni della scuola.					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso
Esorto i bambini e i giovani ad affrontare nuovi argomenti anche in forma digitale.					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso

P Infrastruttura TIC dell'istituzione					
L'infrastruttura TIC dell'istituzione permette di svolgere i compiti a casa in forma digitale.					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso
L'istituzione dispone di un'infrastruttura TIC (hardware e software) di livello tecnico equivalente a quello di una normale economia domestica.					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso
Gli apparecchi sono sottoposti a manutenzione regolare e in caso di problemi si può rapidamente ricorrere a un supporto tecnico adeguato.					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso

Q Sostegno attivo nell'ambito della pedagogia mediale					
Quando i bambini e i giovani utilizzano i media digitali per la scuola, colgo l'occasione per sostenerli attivamente.					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso
Sostengo attivamente i bambini e i giovani nell'apprendimento di contenuti digitali.					
<input type="radio"/> 6 Assolutamente vero	<input type="radio"/> 5 Perlopiù vero	<input type="radio"/> 4 Piuttosto vero	<input type="radio"/> 3 Piuttosto falso	<input type="radio"/> 2 Perlopiù falso	<input type="radio"/> 1 Assolutamente falso

Totale punti	N	O	P	Q
---------------------	----------	----------	----------	----------

07_INCLUSIONE E INTEGRAZIONE

Far accedere i bambini e i giovani alle possibilità offerte dalla digitalizzazione e prepararli a gestire i rischi connessi sono attualmente un compito pedagogico fondamentale. A questo riguardo, non tutti i gruppi hanno le stesse opportunità. In particolare la disabilità e la migrazione rappresentano sfide importanti per la pedagogia mediale.

Media e disabilità

Il fatto che i bambini e i giovani con disabilità si muovano in Internet desta spesso perplessità e paure tra le persone che li assistono. Non si perderanno nello spazio digitale? Sono in grado di valutare dove si celano pericoli? A causa di dubbi simili, questi bambini e giovani dispongono di minori opportunità di accedere ai media digitali, il che comporta anche una minore acquisizione delle competenze necessarie per usarli. Al contempo, va rilevato che molte offerte del mondo digitale non sono adatte alle esigenze e alle possibilità delle persone con problemi, in particolare a livello mentale o di apprendimento: per esempio, le informazioni sono proposte solo in forma scritta e/o il tempo a disposizione per inserire i dati è troppo breve.

D'altro canto, però, i media digitali offrono soprattutto opportunità interessanti per le persone con disabilità.

- ➔ Le nuove tecnologie digitali, quali il riconoscimento vocale, consentono a chi presenta disabilità gravi di comunicare in modo differenziato. Grazie ai media digitali le persone con disabilità fisiche possono intrattenere contatti personali, il che sarebbe altrimenti reso difficoltoso, se non impossibile, dalle barriere architettoniche.
- ➔ Possedere competenze nell'uso dei media digitali accresce le opportunità di integrazione nel mercato del lavoro primario.
- ➔ I media digitali danno alle persone con disabilità la possibilità di organizzare liberamente il proprio tempo libero.
- ➔ Con i media digitali le persone con disabilità hanno la possibilità di esporre il proprio punto di vista sulla vita quotidiana, esprimere la propria opinione ed essere parte della società.

La sfida della pedagogia mediale consiste nell'adattarsi ai bisogni e alle competenze dei bambini e dei giovani con disabilità. Occorre accompagnarli e proteggerli laddove non sono in grado di riconoscere da soli i pericoli e, al contempo, incentivarli nei settori in cui possono cavarsela da sé. Per questo è fondamentale il rapporto instaurato tra beneficiari e professionisti, che può essere rafforzato interessandosi a quello che il bambino o il giovane fa nel mondo virtuale. Un'altra possibilità consiste nell'utilizzare concretamente insieme i media digitali adottando gli approcci «Relazioni attive con i media» e «Realizzazione pratica».

Media e migrazione

I bambini e i giovani con background migratorio hanno esperienze e competenze molto diverse in termini di utilizzo dei media digitali. In passato si dava per scontato che i rapporti con conoscenti e amici nel proprio Paese di origine perdessero importanza con l'aumentare del grado d'integrazione nel nuovo Paese. Da recenti ricerche è però emerso che i media digitali consentono di mantenere, intrattenere e persino ampliare i propri contatti anche a distanze notevoli. Così si può inoltre dare visibilità alla propria famiglia e quindi anche alla propria origine. In questo contesto non si tratta tanto di farsi notare quanto piuttosto di mostrare a se stessi e agli altri che di fatto si ha una famiglia, anche se non è così vicina.

I media digitali svolgono un ruolo importante, soprattutto per i giovani che sono fuggiti da soli, permettendo il contatto con la famiglia di origine e i vecchi amici oppure mantenendo viva la speranza di poter ritrovare familiari tramite i media sociali. Per questo motivo, un accesso facilitato a Internet può assumere un ruolo importante nella vita quotidiana di questi giovani. Se le istituzioni limitano l'accesso a Internet, questi giovani si trovano di fronte a un problema: a seconda del fuso orario, ad esempio, non possono utilizzare i mezzi di comunicazione «tradizionali» (come il telefono, fisso o cellulare) e contattare la loro famiglia oppure temono di non poter essere raggiunti dai genitori in caso di emergenza. Spesso i giovani ricorrono quindi a punti di accesso pubblici, dove – sovente a loro insaputa – rivelano dati personali.

La sfida della pedagogia mediale consiste nell'aiutare i giovani a utilizzare gli apparecchi digitali per scopi più ampi della semplice comunicazione. Occorre mostrare loro, ad esempio, come si può usare lo smartphone in modo creativo e divertente, per imparare a organizzare il proprio tempo libero, ecc. Anche in questo caso gli approcci «Relazioni attive con i media» e «Realizzazione pratica» si prestano particolarmente bene.

Media & disabilità

Media & migrazione

Relazioni attive con i media & realizzazione pratica

Pedagogia attiva e realizzazione pratica: imparare facendo

Gli approcci «Relazioni attive con i media» e «Realizzazione pratica» fanno parte della pedagogia mediale orientata all'azione. In questo contesto i media digitali vengono impiegati per trattare attivamente determinati temi nonché mostrare e dare così forma alla propria vita quotidiana. I bambini e i giovani imparano a usare le tecnologie digitali agendo concretamente. Al contempo danno la possibilità alle persone che li circondano di conoscere le loro prospettive, instaurando così un dialogo attivo con loro. Progetti in cui i bambini e i giovani impostano da sé l'uso dei media, ad esempio girando un film, si prestano particolarmente bene per gruppi eterogenei. Essendoci svariati compiti da svolgere, si può sicuramente trovare qualcosa per ciascun membro del gruppo, che presenti o meno una disabilità. Queste attività creano dunque delle opportunità reali per lavorare sui principi d'inclusione e d'integrazione.

Nella pratica professionale di tutti i giorni «inclusione e integrazione» significa:

fare e non rimanere passivi. Se ciò è importante in generale per tutti i bambini e i giovani, per quelli con una disabilità o una qualsiasi altra difficoltà di partecipazione alla vita sociale questo può diventare indispensabile.

08_QUESTIONI INERENTI ALL'INTERESSE SUPERIORE DEL BAMBINO E ASPETTI GIURIDICI

Diritto all'autodeterminazione vs diritto di educazione

Nell'ambito della pedagogia sociale, curativa e speciale vi è da un lato il diritto dei minori all'autodeterminazione e dall'altro il diritto/obbligo di educazione delle persone con compiti educativi. Questi diritti sono spesso in conflitto reciproco e soprattutto nel caso dei media digitali gli interessi – spesso contrapposti – delle due parti entrano in collisione. Il diritto all'autodeterminazione rientra nella sfera della libertà personale dei minori e dipende in misura determinante dalla loro capacità di discernimento. Si tratta di stabilire se nel caso concreto essi siano in grado di agire in modo razionale. La capacità di discernimento va quindi determinata di volta in volta in funzione dello sviluppo dei minori e delle circostanze del caso. Il diritto di educazione è retto dal principio del interesse superiore del bambino e include l'obbligo di preservare la loro incolumità e di favorire il loro sviluppo. I responsabili della loro educazione sono tenuti a dotarli di competenze medialità e di proteggerli dai rischi, in particolare quelli legati all'uso dei media digitali. Le istituzioni per minori esercitano il diritto di educazione nell'ambito della cosiddetta «delega dell'autorità parentale» (per procura o incarico dei genitori) o agiscono in virtù di un mandato legale (collocamento in un'istituzione secondo il diritto civile o penale) ed hanno quindi il diritto/l'obbligo di provvedere tra l'altro all'educazione ai media dei minori. I responsabili dell'educazione devono tenere conto della volontà dei minori capaci di discernimento a condizione che non leda gli interessi dei medesimi.

Priorità assoluta al interesse superiore del bambino

L'interesse superiore del bambino è il principio guida per tutte le questioni inerenti all'assistenza, all'educazione e alla formazione dei bambini e dei giovani. Questo concetto sintetizza tutte le condizioni di vita favorevoli a uno sviluppo fisico, psichico, intellettuale e sociale buono e sano.

Un aspetto del diritto di educazione è la cosiddetta «educazione ai media» (cfr. pag. 12), che ha lo scopo di dotare i bambini e i giovani delle necessarie competenze medialità (cfr. pag. 9), affinché imparino non soltanto a utilizzare in modo sensato i media ma anche a difendersi dai rischi che essi comportano.

Rischi di rilevanza penale connessi all'uso dei media digitali

Bisogna sostenere attivamente i bambini e i giovani nell'apprendimento dell'uso dei media digitali, affinché siano in grado di servirsene in modo sicuro e responsabile e di affrontare correttamente eventuali esperienze medialità negative. I rischi connessi all'uso dei media sono molteplici: abusi sessuali (p. es. molestie sessuali o adescamento online), truffe, cyberbullismo o stalking, da un lato, e dipendenza da Internet, dai videogiochi o dalla pornografia, dall'altro. I bambini e i giovani possono inoltre commettere reati, per esempio istigando alla violenza su Internet, rendendo accessibili contenuti pornografici a persone di età inferiore ai 16 anni oppure fabbricando, possedendo o consumando materiale pedopornografico.

Attuazione pratica nell'attività quotidiana della pedagogia mediale

Che il diritto all'autodeterminazione e il diritto di educazione siano talvolta in contrasto tra di essi è ovvio. Nell'attività pratica della pedagogia mediale si devono spesso trovare compromessi ed eventualmente sperimentare i limiti esistenti. La sorveglianza o il controllo della comunicazione digitale dei bambini e dei giovani da parte dei responsabili dell'educazione sono ammissibili solo con il loro consenso o a condizione che vi siano chiari indizi che il loro bene è a rischio o è stato compromesso e che tale sorveglianza o controllo non sia una misura sproporzionata. Altrimenti i responsabili dell'educazione violano il diritto costituzionale dei minori alla protezione della sfera privata.

Per poter aiutare i bambini e i giovani ad acquisire le necessarie competenze medialie e proteggerli efficacemente dagli influssi nocivi dei media, i responsabili dell'educazione devono avere conoscenze di base sullo stato attuale delle tecnologie digitali e, se del caso, seguire corsi di formazione.

09_SINTESI: BILANCIO E NECESSITÀ D'INTERVENTO

Riunendo le indicazioni fornite nei singoli questionari si può vedere subito dove e quanto urgentemente bisogna intervenire. Può essere interessante confrontare i questionari in seno all'équipe per individuare le risorse e le potenzialità interne. Questa sintesi permette di definire i passi successivi (cfr. cap. 09). Va inoltre intesa quale strumento per il controllo costante della qualità e dei risultati del proprio lavoro.

A tal fine i questionari vanno compilati e valutati a scadenze regolari. L'équipe deve porsi l'obiettivo di situarsi nella fascia verde/arancione.

Si prega di contrassegnare i risultati con una crocetta in corrispondenza dei valori di riferimento sottoindicati.

A Competenze tecniche	B Competenze di utilizzo	C Competenze di riflessione	D Competenze sociali
14 - 18 08 - 13 03 - 07	23 - 30 13 - 22 05 - 12	18 - 24 11 - 17 04 - 10	14 - 18 08 - 13 03 - 07
E Accompagnamento restrittivo	F Accompagnamento attivo	G Monitoraggio	H Collaborazione con i genitori
14 - 18 08 - 13 03 - 07	28 - 24 11 - 17 04 - 10	09 - 12 05 - 08 02 - 04	14 - 18 08 - 13 03 - 07
I Scala degli atteggiamenti	K Comunicazione	L Amministrazione	M Pedagogia mediale creativa
27 - 36 16 - 26 06 - 15	09 - 12 05 - 08 02 - 04	14 - 18 08 - 13 03 - 07	14 - 18 08 - 13 03 - 07
N Dialogo	O Vita nell'istituzione	P Infrastruttura tecnica	Q Sostegno attivo
18 - 24 11 - 17 04 - 10	14 - 18 08 - 13 03 - 07	14 - 18 08 - 13 03 - 07	09 - 12 05 - 08 02 - 04

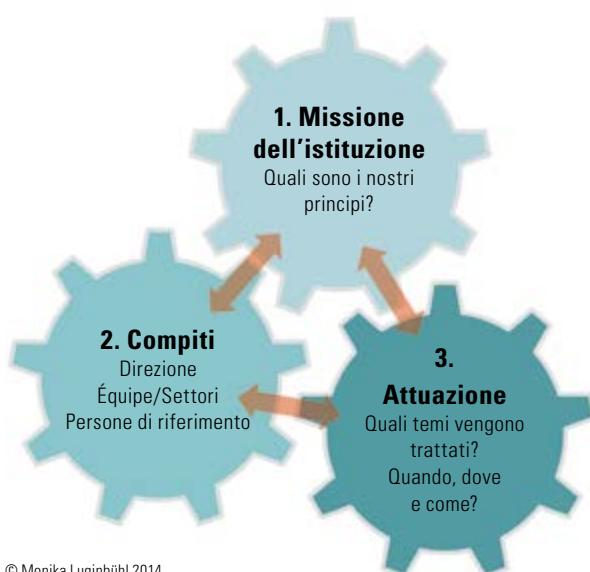
Necessità di intervento / di sviluppo	
Necessità di intervento	Osservazioni/Appunti
In questi ambiti bisogna intervenire con urgenza.	
Da tenere sotto controllo	
In questi ambiti vi è un potenziale di miglioramento.	
Tutto bene	
Attualmente va tutto bene. Questi ambiti sono il punto di forza e la migliore risorsa dell'istituzione.	

10_FASI DI ELABORAZIONE DEL PIANO CONCETTUALE DI PEDAGOGIA MEDIALE

Per essere al passo coi tempi, il piano concettuale di pedagogia sociale, curativa e speciale dell'istituzione deve contenere una parte dedicata alla pedagogia mediale. Il bilancio complessivo dei questionari fornisce una buona base di partenza per la sua elaborazione. La figura seguente mostra i vari livelli dell'elaborazione di un ampio piano concettuale di pedagogia mediale. Per principio le tre fasi sono consecutive, ma vi sono anche interazioni tra di esse. I riscontri provenienti dall'attività pratica vengono così combinati con riflessioni teoriche in un processo dinamico e sintetizzati nel piano concettuale di pedagogia mediale.

1. Missione dell'istituzione

Occorre definire l'atteggiamento di fondo dell'istituzione e la cultura che si vuole instaurare al suo interno, definendo per iscritto la sua missione. L'importante è che questo documento venga elaborato congiuntamente (in seno all'équipe), affinché anche i collaboratori ne condividano il contenuto.



A tal fine possono rivelarsi molto utili degli incontri di avvio (kick-off meeting), per esempio sotto forma di giornate di formazione continua per tutta l'istituzione. Si consiglia vivamente di coinvolgere adeguatamente i bambini e i giovani, i loro genitori e altri gruppi di persone (p. es. i consiglieri di fondazione).

2. Compiti dei vari livelli gerarchici

I capitoli d'onere stabiliscono dettagliatamente le competenze e i compiti di ciascuno dei collaboratori. La direzione garantisce per esempio la disponibilità delle risorse necessarie, i capisettore trattano regolarmente l'argomento dei media durante le sedute, all'interno delle varie équipe vi possono essere dei responsabili che promuovono attività relative ai media e le persone di riferimento hanno il compito di trattare l'argomento direttamente con i bambini, i giovani o gli adulti e i loro sistemi e di garantire il coordinamento delle attività con la scuola e altri attori.

3. Attuazione nella vita di tutti i giorni

In questa fase si stabilisce quali attività di pedagogia mediale si possono svolgere nella vita quotidiana dell'istituzione, come e quando. Il tema dei media può diventare una componente fissa dell'attività delle persone di riferimento, essere messo all'ordine del giorno nei colloqui con i genitori o essere trattato nel quadro di incontri di gruppo regolari. Anche le giornate di progetto o le settimane bianche/verdi possono essere utilizzate per svolgere attività di pedagogia mediale.

Piano concettuale di pedagogia mediale

Il piano concettuale deve tenere conto di tutte e tre le fasi ed essere riesaminato ed eventualmente perfezionato a scadenze regolari.

Per l'istituzione, affrontare il tema dei media digitali significa stare al passo coi tempi.

11_MEKIS – ALFABETIZZAZIONE MEDIATICA NEI CENTRI RESIDENZIALI DI ASSISTENZA SOCIALE PER I GIOVANI A RISCHIO

Nel quadro del progetto MEKIS vengono da un lato svolte ricerche di base sulle competenze mediali e di educazione ai media degli operatori dei centri residenziali di assistenza sociale per i giovani a rischio e, dall'altro, sviluppati strumenti per la promozione delle competenze mediali per l'attività pratica. Avviato nel 2016 per una durata di due anni, il progetto prevede la realizzazione di un prodotto composto da più parti al fine di colmare una lacuna, ovvero la carenza, presente finora, di basi empiriche e strumenti di lavoro pratici per far fronte al dilagare della digitalizzazione nella pratica professionale.

MEKIS 1 – Ricerca di base

Lo studio MEKIS ha rilevato per la prima volta la situazione dell'utilizzo dei media digitali nei centri residenziali di assistenza sociale per i giovani a rischio in Svizzera, nonché le competenze mediali e di educazione ai media del personale. Ne sono derivati 11 suggerimenti per la promozione di una cultura mediatica attiva nei centri residenziali di assistenza sociale per i giovani a rischio. Lo studio è disponibile (in tedesco con riassunto in italiano) sul sito Internet www.mekis.ch.

MEKIS 2 – Strumenti per l'attività pratica

MEKIS 2 predispone, in un sistema modulare a tre livelli, strumenti per l'attività pratica, che possono essere implementati singolarmente o in modo combinato e sviluppati in funzione della situazione specifica.

Il **modulo 1** fornisce istruzioni per attività mediali creative e stimolanti che possono essere svolte senza troppo

impegno con i bambini e i giovani (20 idee di progetto da scaricare sul sito www.mekis.ch; pubblicazione prevista nell'autunno del 2018).

Il **modulo 2** propone informazioni su questioni giuridiche relative ai media digitali. Le schede informative consentono di farsi rapidamente un'idea degli aspetti più importanti per l'attività pratica. Sono inoltre forniti indicazioni e link di approfondimento.

Il **modulo 3** prevede una guida per poter elaborare un proprio piano concettuale in materia di media o perfezionarne uno già esistente. Le buone pratiche emerse dalla ricerca e dall'esperienza sono analizzate approfonditamente e messe a disposizione in forma compatta.

Formazione continua

Il seminario specialistico sulla pedagogia mediale nei centri residenziali di assistenza sociale per i bambini e i giovani a rischio (in tedesco) dà la possibilità di approfondire i contenuti dello studio MEKIS. Informazioni: www.mekis.ch oppure www.bffbern.ch.

MEKIS nasce dalla cooperazione tra la Scuola superiore di lavoro sociale della FHNW e la Scuola professionale, specializzata e per la formazione continua di Berna e si avvale della collaborazione con l'associazione mantello CURAVIVA Svizzera, la Scuola universitaria professionale della Svizzera occidentale (HES-SO) e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI). Il progetto è stato finanziato dalla piattaforma nazionale Giovani e media dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) e dalla fondazione FHNW.

12 INFORMAZIONI UTILI

Piattaforme informative

Piattaforma nazionale **Giovani e media**

Il portale per la promozione delle competenze medialie offre ampie informazioni su opportunità e rischi dei media digitali, consigli per i genitori, gli insegnanti, le altre persone con compiti educativi e gli specialisti e una banca dati dell'offerta formativa e di consulenza a livello cantonale.

→ www.giovanimedia.ch

Pro Juventute Svizzera

La fondazione propone documenti vari e servizi sull'argomento dei media digitali.

→ <https://pro-dei-media.projuventute.ch>

Infogiovani

Piattaforma della Repubblica del Cantone Ticino per i giovani.

→ www.ti.ch/infogiovani

Scuola professionale, specializzata e per la formazione continua di Berna (BFF Bern)

Manuale per la pedagogia sociale in forma digitale. Informazioni specialistiche sull'attività pratica della pedagogia sociale (in tedesco).

→ www.medienundsozialpädagogik.ch

Swisscom – Mediamitico

Piattaforma informativa per i genitori che offre consigli per l'educazione ai media nella vita quotidiana.

→ www.swisscom.ch/it/mediamitico

Prevenzione svizzera della criminalità

Piattaforma gestita su mandato della Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia. Il sito offre informazioni sulla prevenzione dei rischi in rete comprensibili e un ricco elenco di link utili.

→ www.skppsc.ch

Radix

Informazioni per giovani e adulti per la promozione della salute e per la prevenzione delle dipendenze.

→ www.radixsvizzeraitaliana.ch

Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD)

Il CERDD si occupa di educazione ai media digitali interagendo con le istituzioni formative e gli attori scolastici (quadri, docenti, allievi, genitori).

→ www.ti.ch/cerdd

Informazioni relative all'integrazione e all'inclusione

Fondazione «Accesso per tutti»

Questa fondazione ha condotto una ricerca chiamata «Accessibility 2016», focalizzata sull'accessibilità delle tecnologie per le persone con disabilità.

Sito Internet della fondazione (in tedesco e inglese):

→ www.access-for-all.ch

Link allo studio (in tedesco e francese):

→ <http://www.access-for-all.ch/ch/publikationen/accessibility-studie-2016.html>

e-Inclusion

Nella rete nazionale «Inclusione digitale in Svizzera» sono rappresentati enti pubblici, organizzazioni d'interesse e il mondo economico. I suoi membri lanciano e sostengono progetti nell'ambito dell'inclusione digitale allo scopo di facilitare a tutti l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, permettendo loro di beneficiare dei vantaggi della società e dell'informazione a parità di condizioni.

--> www.einclusion.ch

MyHandicap.ch

Piattaforma Internet per le persone con disabilità o con malattie croniche e per i loro familiari.

MyHandicap propone numerosi dossier tematici (in tedesco, francese e inglese).

→ Dossier sull'inclusione scolastica in Svizzera: www.myhandicap.ch/fr/travail-formation-handicap/ecole-scolaire/inclusion-scolaire-en-suisse/

Agenzia Europea per i Bisogni Educativi Speciali e l'Istruzione Inclusiva

Organizzazione indipendente che funge da nucleo di collaborazione per i suoi 29 paesi membri nel campo dei

bisogni educativi speciali e dell'istruzione inclusiva.

→ www.european-agency.org

Numerose traduzioni di documenti in italiano:

→ <https://www.european-agency.org/Italiano/publications>

Informazioni per i ragazzi

147

Informazioni ai giovani della Svizzera di vario genere e consulenze online da parte di operatori professionali. Gli specialisti rispondono ai giovani in cerca di consigli entro al massimo tre giorni lavorativi.

→ www.147.ch

I Websters

Piattaforma della Prevenzione svizzera della criminalità che propone diversi fumetti con episodi di vita vissuta dagli adolescenti in Internet.

→ www.thewebsters.ch

NetLa

«NetLa – I miei dati sono miei!» è una campagna su scala nazionale lanciata dal Consiglio per la protezione della personalità. Informazioni e giochi sul tema della protezione dei dati.

→ www.netla.ch

Net City

Portale di giochi per bambini per insegnare loro a proteggersi dai pericoli di Internet.

→ www.netcity.org

Offerte di formazione continua nel campo dei media digitali

Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)

• Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale

Formazione continua – Lavoro sociale

→ T +41 (0)58 666 61 23/24 / dsas.sociale.fc@supsi.ch

• Peer education – media skills

→ www.giovanimedia.ch/it/programma-nazionale/educazione-tra-pari/educatione-tra-pari-per-promuovere-le-competenze-mediali.html

→ Leonardo Da Vinci: Tel. +41 58 666 61 93 / leonardo.davinci@supsi.ch

• Dipartimento formazione e apprendimento Formazione continua (Locarno)

→ T +41 (0)58 666 68 14/15 / dfa.fc@supsi.ch

• Educare ai media

→ luca.botturi@supsi.ch / Tel. +41 58 666 68 27

Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD)

→ www.ti.ch/cerdd

ASPI... Fondazione della Svizzera italiana per l'Aiuto, il Sostegno e la Protezione dell'Infanzia

→ www.aspi.ch

Progetto di prevenzione dei rischi e di promozione di competenze sociali nell'ambito dell'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione

→ www.aspi.ch > progetti > e-www@i!

Croce Rossa Ticino, Associazione cantonale di CRS

→ www.crocerossaticino.ch

Progetto di prevenzione: Sai del bullismo?

Se sai non fai! – Formazioni mirate

→ www.crocerossaticino.ch/sezione-del-sottoceneri/attivita-e-servizi/formazione/ chili@crs-sottoceneri.ch

Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale EHB IFFP IUFFP

→ www.iuffp-svizzera.ch

Paolo Attivissimo: giornalista informatico

→ www.attivissimo.net / paolo.attivissimo@gmail.com

Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani

→ www.ti.ch/ufag

Radix Svizzera Italiana

→ www.radixsvizzeraitaliana.ch
info@radixsvizzeraitaliana.ch

Swisscom – corsi sui media per genitori e insegnanti

→ www.swisscom.ch/it/scuole-in-internet/corsi-sui-media-genitori-insegnanti.html

Associazione REC

Promozione della cultura audio-visiva. Realizzazione di corsi di formazione ed interventi in campo sociale.

→ www.t-rec.ch

BFF Berna e Curaviva Svizzera

• Serie di seminari specialistici per operatori dei settori dell'educazione sociale e della pedagogia speciale nonché per specialisti e dirigenti del settore sociale. Spunti creativi per attività mediali utili.

→ bffbern@bffbern.ch / www.bffbern.ch

→ weiterbildung@curaviva.ch / www.curaviva.ch

Media in piazza

Spazio in movimento, dove i media digitali e la rete diventano strumento di lavoro e di riflessione.

→ www.mediainpiazza.ch

Rapporti e statistiche

Studio JAMES (Giovani, attività, media – rilevamento Svizzera):

studio rappresentativo condotto dal 2010 sulle abitudini d'uso dei media digitali dei giovani tra i 12 e i 19 anni in Svizzera.

→ www.zhaw.ch/de/psychologie/forschung/mediennutzung/james/

Studio MIKE (Media, interazione, bambini, genitori – rilevamento Svizzera):

studio rappresentativo condotto dal 2015 sui comportamenti in materia d'utilizzo dei media per i bambini dai 6 ai 13 anni e i loro genitori (in tedesco, francese e inglese).

→ www.zhaw.ch/de/psychologie/forschung/mediennutzung/mike/

Studio MEKIS (ricerca Svizzera):

ricerca quantitativa e qualitativa condotta a fine 2016 in Svizzera che si focalizza sul modo di trattare le tematiche legate ai media digitali e sui dispositivi di lavoro esistenti nei centri residenziali di assistenza sociale per i giovani a rischio (v. capitolo 11).

→ <https://www.mekis.ch/it/publikationen.html>

Bibliografia

- Guida «Competenze medialità – Consigli per un utilizzo sicuro dei media digitali»
- Guida «Competenze medialità nella vita scolastica»
- Guida «Competenze medialità e educazione o tutoraggio tra pari»
- Ordinazione e download dal sito www.giovanimedia.ch
- Presentazione PowerPoint con i messaggi principali per i genitori (francese e tedesco – download dal sito www.giovanimedia.ch)
- Da Vinci Leonardo; Bertini Laura, Iglesias Alicia; Poletti Fulvio (2015): *Giovani, media e peer education: Guida progettuale e didattica*; SUPSI-DEASS, Manno; in fase di pubblicazione
- Ferri, Paolo (2014): *I nuovi bambini. Come educare i figli all'uso della tecnologia, senza diffidenze e paure*. ed. BUR Biblioteca Univ. Rizzoli (collana Varia)
- Fogarolo, Anna (2013): *Do you speak Facebook? Guida per genitori e insegnanti al linguaggio dei social network*. Erickson ed.
- Medienkompass 1 und 2, Lehrmittelverlag Zürich, manuali didattici (in tedesco) scaricabili dal sito www.lehrmittelverlag-zuerich.ch
- Mitra, Sugata (2011): *Il buco nel muro. Come i bambini delle bidonville imparano usando liberamente il computer*. Ed. Effatà
- Provantini, Katia & Longoni (2014): *Maria Generazione tablet. I sì e i no per crescere nell'era del web*. Ed. Mondadori.
- Ranieri, Maria; Manca, Stefania (2013): *I social network nell'educazione. Basi teoriche, modelli applicativi e linee guida*. Erickson ed.
- Steiner, Olivier & Goldoni, Marc (2013): *Kinder- und Jugendarbeit 2.0*, Weinheim e Basilea (in tedesco)
- A cura di: Gianmaria Ottolini (2011): *Verso una peer education 2.0?* ed. Animazione Sociale supplementi, Torino

